

La giunta regionale vara l'ospedale diffuso «Efficienza e qualità». «Castello di sabbia»

# Nasce la rete ligure delle pediatrie guidata dal Gaslini

## Protesta di Pd e Cgil

### IL CASO

**I**l progetto del Gaslini diffuso prende forma, ed è subito polemica. La giunta regionale ha approvato ieri la delibera presentata dal presidente e assessore alla sanità Giovanni Toti, per l'attuazione del progetto "Gaslini Liguria". Il percorso indicato prevede che dal Primo luglio le pediatrie e le neonatologie degli ospedali liguri diventino Poli dell'istituto Gaslini, che si doterà di una rete di punti ospedalieri territoriali collegati all'hub genovese per gestire in modo unitario l'assistenza pediatrica.

È previsto che gradualmente si integrino anche le risorse professionali, mediche e non solo, in un percorso destinato a concludersi il 31 dicembre 2023. A coordinare l'attuazione del progetto sarà la cabina di regia regionale, che è stata istituita presso la struttura di missione per la sanità ligure, integrata in questo caso con un responsabile per ciascuna azienda. «L'obiettivo condiviso - sottolinea Toti - è quello di garantire la migliore risposta, la più qualificata possibile, ai bisogni assistenziali e di cura dei pazienti pediatrici, facendo in modo che le specifiche competenze e le eccellenze in ambito clinico e di ricerca scientifica proprie dell'Istituto Gaslini possano svilupparsi a beneficio di tutte le realtà territoriali liguri». E «questo progetto - secondo il presidente - assicurerà anche un significativo efficientamento e standardizzazione dei costi, e con il trasferimento del personale in capo al Gaslini riusciremo a rispondere anche ad un'altra esigenza legata alla carenza di pediatri, per altro non solo ligure ma nazionale».

Il progetto, però, ha suscitato le prime reazioni critiche, da parte di Cgil e Pd. «Le



L'ospedale Gaslini

nostre forti preoccupazioni e riserve derivano dal fatto che per l'ennesima volta si tende ad avere una visione "ospedalo-centrica" di servizi e sanità in questo caso pediatrici che, invece, come da tempo chiede la Cgil, dovrebbero essere governate e integrate nel territorio, in una visione di medicina di prossimità», osserva la Cgil ligure. Più polemico il consigliere regionale del Pd Pippo Rossetti: «L'idea di far ruotare attorno al Gaslini le pediatrie e le neonatologie degli ospedali liguri è l'ennesimo progetto della giunta Toti costruito sulla sabbia», attacca, sottolineando che «non ci sono dati che confermano la fuga di pazienti pediatrici verso altre regioni e non ci risulta che al Gaslini ci sia personale sufficiente da trasferire nelle altre Asl per coprire le carenze». Rossetti chiede anche «come mai la Asl 3 sia stata esclusa da questo progetto, tagliando fuori la neonatologia di Villa Scassi». E «la pandemia - conclude il consigliere - non ha insegnato nulla a Toti: dopo due anni che si parla dell'importanza della medicina territoriale e di prossimità, la proposta della giunta per la pediatria ligure va nella direzione completamente opposta».

La replica di Cambiamo!: «Tipico del Pd criticare buone idee dopo aver distrutto la sanità per anni». —

A. COL.